

# Le torri campanarie: origine e sviluppo

*Paolo Demeglio*

## Sintesi

I dati raccolti sull'origine dell'uso delle campane portano ad affermare, per quanto noto, che i *signa* sono impiegati dal VI secolo in ambiente monastico. I primi manufatti attestati, di VI-VII secolo, provengono dall'area transalpina e sono realizzati a battitura; contemporaneamente in area mediterranea nei monasteri, in continuità con la tradizione classica, potrebbero essere impiegate campane di bronzo fuso di cui non rimane però attestazione prima dell'VIII-IX sec. Già dalla metà del VI sec. i *signa* svolgono in ambito gallico la funzione di richiamo alla liturgia anche nelle pievi e cominciano dalla metà dell'VIII a essere collocati in torri, forse proprio perché molto più vasto è il territorio in cui deve essere diffuso il suono. Anche in Germania, nello stesso periodo, chiese ed episcopi cominciano a essere dotati di campane, anche in torri, per donazioni di monaci. In Italia invece il silenzio delle fonti, una prova molto labile, e la consuetudine della *convocatio* per richiamare all'Eucarestia invitano a pensare che l'impiego di campane in pievi e diocesi sia posteriore all'introduzione della campana a Roma, avvenuta nella seconda metà dell'VIII con papa Stefano II (752-757). Infine i capitolari carolingi ne avrebbero regolarizzato l'uso, in alcuni contesti favorendo la diffusione, in altri sancendo uno stato di fatto. Così, se in precedenza erano già attestate chiese con torri che però non ospitavano le campane, dalla fine dell'VIII sec iniziano a diffondersi i campanili con un processo che impiegherà un certo tempo per raggiungere le aree più distanti dai grandi centri ecclesiastici.